

*Sancti Pauli de Ripa Arni, & largiente Domino Clemens III. vocatus est.* Sicchè fu eletto Papa e consecrato Paolo Cardinale e Vescovo di Palestrina, di nazione Romano, che si fece chiamare *Clemente III.*

Ho detto di sopra, che l'ottimo *Papa Gregorio VIII.* si portò a Pisa per incitar non meno quel Popolo, che l'altro di Genova all'aiuto di Terra santa; ma ho detto poco. Fu di mestieri il mettere prima pace fra quelle due Nazioni, giacchè di nuovo s'era accesa la guerra fra esse. Abbiamo da i Continuatori de gli Annali Genovesi di Caffaro (a), che in quest' Anno i Pisani, contravenendo a i trattati e giuramenti della Pace, con un' Armata passarono in Sardegna, dove spogliarono e cacciarono da tutto il Giudicato di Cagliari quanti Mercatanti Genovesi trovarono in quelle parti. All'avviso della rotta Pace, allestirono immediatamente i Genovesi un potente esercito per passare a Porto Pisano, quand'ecco comparire a Genova una Lettera del *Re Arrigo*, che i Pisani aveano segretamente procacciata al bisogno. In essa pregava il Re i Genovesi di desistere per amor suo dall'offesa de' Pisani, e però si disarmò la preparata Flotta a riserva di dieci Galee, che passate in Sardegna infestarono non poco i Pisani, e preso il Castello di Bonifazio, fabbricato da essi Pisani, lo distrussero da' fondamenti.

(a) *Annal. Genuens. l. 3.*

(b) *Bernard. Guidonis Par. 1. Tom. 3. Rer. Italic.*

(c) *Saxius in Not. ad Sigonium de Reg. Italia.*

(d) *Galvan. Flam. in Manipul. Flor.*

(e) *Bernard. Thesaurar. Chr. cap. 165.*

Bernardo di Guidone (b), ed altri scrivono, che la Pace fra questi due Popoli fu maneggiata e conchiusa dal suddetto Papa Gregorio VIII. Ma di ciò nulla ha il Continuatore de' suddetti Annali di Genova, che pur era contemporaneo. Sul fine di quest' Anno, o sul principio del seguente, come ha dimostrato il Signor Saffi (c), Arcivescovo di Milano fu eletto *Milone* da Cardano Vescovo di Torino, e Milanese di patria. E se vogliam credere a Galvano Fiamma (d), l'Anno fu questo, in cui il Popolo di Milano elesse per suo primo Podestà *Uberto de' Visconti* di Piacenza. Nè vo' lasciar di dire una particolarità a noi conservata da Bernardo Tesoriere (e). Cioè, che alcune migliaia di Cristiani cacciati da Gerusalemme pervennero ad Alessandria d'Egitto, e quivi svernarono fino al Marzo dell' Anno seguente, trattati con assai carità ed ospitalità da que' Saraceni. Arrivarono in quel Mese trentasei Navi di Pisani, Genovesi, e Veneziani, che imbarcarono quanti Cristiani poteano pagare il nolo. Essendone restato in terra un migliaio d'essi, il Governator Saraceno volle saperne la cagione, e inteso, che era perchè